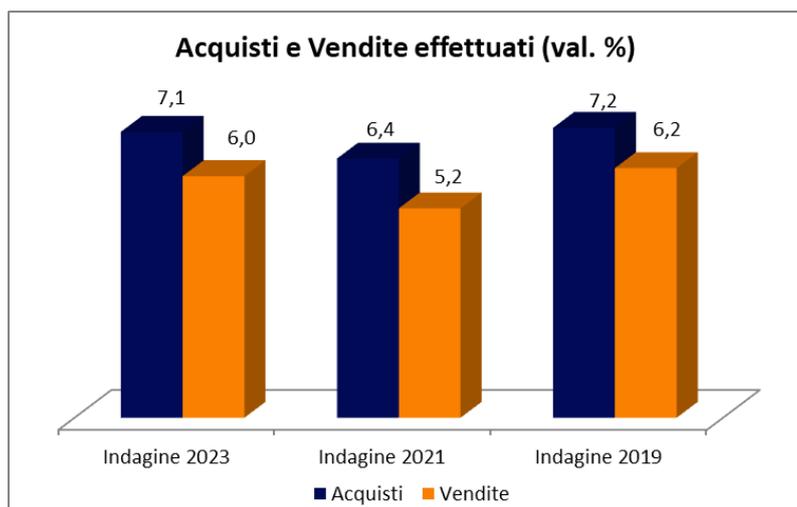


Una fotografia sull'andamento dell'economia immobiliare italiana, i temi di spicco, i dati e gli aspetti tecnici e normativi del settore, con una selezione degli articoli più rilevanti.



IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL PROSSIMO NUMERO DEI QEI (QUADERNI DI ECONOMIA IMMOBILIARE) DI CARATTERE MONOGRAFICO SULLA CASA IDEALE DELLE FAMIGLIE ROMANE, FORNIAMO ALCUNI OUTLOOK DALLA NOSTRA INDAGINE PERIODICA

LE FAMIGLIE ROMANE E IL MERCATO IMMOBILIARE – TRANSAZIONI EFFETTUATE E MUTUI- 2023

Acquisti e Vendite – A Roma, nel biennio 2021-2022, il 7,1% degli intervistati ha acquistato un'abitazione, rispetto al biennio precedente, nella Capitale si è registrato un lieve incremento di 0,7 punti percentuali. Spostando l'analisi sulle famiglie romane che hanno venduto almeno un'abitazione nel biennio 2021-2022, si è riscontrato che hanno risposto positivamente il 6% degli intervistati, con un incremento di 0,8 punti rispetto all'Indagine 2021, andamento allineato con quello della domanda.

Superficie dell'abitazione - Riguardo la superficie, il taglio più richiesto a Roma è quello compreso fra i 71 e i 100 mq (34,6%), seguito da quello tra i 36 e i 70 mq (30,8%). In fondo alla classifica i tagli più grandi tra i 101 e i 140 mq (17,8%) e quelli più piccoli, fino a 35 mq (12,1%) con il fanalino di coda per le case con superfici oltre i 140 mq (4,7%). Da un confronto con il biennio 2019-2020 va segnalato il calo delle richieste delle abitazioni fra i 71 e i 100 mq (-10,4 p.p.) e l'incremento dei tagli più piccoli, ossia fino a 70 mq (+8 p.p.).

Mutui – Tra coloro che hanno acquistato una casa a Roma, il 55,1% ha fatto ricorso a un finanziamento o ad un mutuo, valore in netta diminuzione rispetto al dato precedente relativo al biennio 2019-2020 (-8,7 punti percentuali).

INDICE - Notizie e trend del mercato immobiliare – Aprile 2023

ANDAMENTO DEL MERCATO

- Compravendite di fonte Notarile: III trimestre 2022 – Istat
- Permessi di costruire: IV trimestre 2022 – Istat
- Produzione nelle costruzioni: febbraio 2023 – Istat
- UE Q4 2022: affitti in aumento, prezzi delle case in calo – Eurostat

MUTUI

- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Mutui di fonte Notarile: III trimestre 2022 – Istat
- Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Abi

ALTRE NEWS

- Città e case green: solo l'8% degli italiani effettuerebbe ora opere di efficientamento energetico per adeguarsi alla direttiva UE – Unipol/Ipsos
- Osservatorio Internet of Things: Smart Home: School of Management del Politecnico di Milano

TECNO LAB: OVERVIEW sui CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO

LA SEDE DI TECNOBORSA

- Corso di alta formazione *“L'Italia nel 2050 – Strumenti per affrontare gli scenari futuri”* promosso dalla Camera di Commercio di Roma e realizzato da Forma Camera in collaborazione con l'Istituto Piepoli

ANDAMENTO DEL MERCATO

COMPRAVENDITE DI FONTE NOTARILE: III TRIMESTRE 2022 – ISTAT

Nel III trimestre 2022 sono 220.995 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari (-2,7% rispetto al trimestre precedente e -1,0% su base annua). **Nel confronto congiunturale il settore abitativo segna variazioni percentuali negative in tutte le aree geografiche del Paese:** Sud -7,0%, Isole -3,7%, Centro -2,9%, Nord-est -2,5% e Nord-ovest -0,6%. **Il comparto economico è in calo nelle Isole (-5,7%) e nel Sud (-5,2%), mentre è in crescita nel Nord-ovest (+2,2%), nel Centro (+1,7%) e nel Nord-est (+1,4%). Il 94,7% delle convenzioni stipulate riguarda trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo (209.365), il 5,0% quelle a uso economico (11.054) e lo 0,3% convenzioni a uso speciale e multiproprietà (576).** Rispetto al III trimestre 2021 le transazioni immobiliari diminuiscono dell'1,1% nel comparto abitativo, mentre crescono dell'1,1% nell'economico. Su base annua, il comparto abitativo diminuisce nel Nord-est (-4,0%), nel Sud (-2,0%) e nel Nord-Ovest (-0,8%) mentre cresce nelle Isole (+3,4%) e nel Centro (+0,7%). Il settore economico registra variazioni percentuali positive nel Centro (+7,8%), nel Nord-Ovest (+1,5%) e nel Sud (+1,1%), negative nelle Isole (-12,6%) e nel Nord-est (-0,1%). Nei grandi come nei piccoli centri le compravendite abitative diminuiscono (rispettivamente -1,7% e -0,2%) mentre a livello economico crescono (+2,2% nei grandi centri e +0,3% nei piccoli).

COMPRAVENDITE DI UNITA'IMMOBILIARI PER TIPOLOGIA DI UTILIZZO E RIPARTIZIONE

I-III trimestre 2022, valori assoluti e variazioni percentuali tendenziali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	I trim 2022		II trim 2022		III trim 2022		I-III trim 2022	
	Numero	Var. % 2022/2021	Numero	Var. % 2022/2021	Numero	Var. % 2022/2021	Numero	Var. % 2022/2021
TOTALE								
Nord-ovest	79.731	+8,9	93.954	+2,5	73.151	-0,7	246.836	+3,5
Nord-est	48.832	+6,6	58.272	+2,1	47.375	-3,9	154.479	+1,5
Centro	48.072	+11,6	56.916	+10,3	44.832	+1,0	149.820	+7,7
Sud	40.560	+13,1	48.400	+12,0	37.352	-1,8	126.312	+7,9
Isole	19.404	+15,3	22.948	+14,6	18.285	2,2	60.637	+10,8
Italia	236.599	+10,1	280.490	+6,4	220.995	-1,0	738.084	+5,2

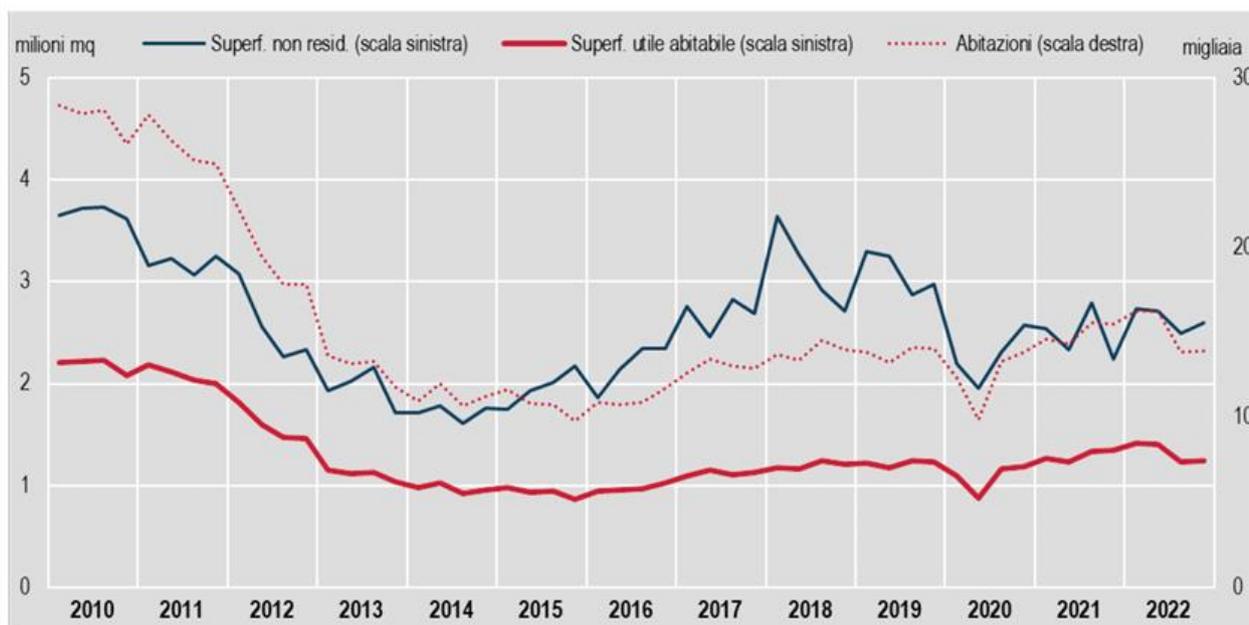
PERMESSI DI COSTRUIRE: IV TRIMESTRE 2022 – ISTAT

Nel IV trimestre 2022, sulla base delle autorizzazioni riguardanti il comparto residenziale, si stima una crescita congiunturale dello 0,4% per il numero di abitazioni e dello 0,7% per la superficie utile abitabile. L'edilizia non residenziale cresce del 4,0% rispetto al trimestre precedente. **Nel IV trimestre 2022 la stima del numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali, al netto della stagionalità, è pari a 13,90 mila unità, la superficie utile abitabile si attesta intorno agli 1,24 milioni di metri quadrati, mentre quella non residenziale è poco al di sotto dei 2,60 milioni di metri quadrati.** Nel trimestre in esame, il settore residenziale evidenzia una marcata diminuzione sia per il numero di abitazioni (-10,7%) sia per la superficie utile abitabile (-8,1%), rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente. In termini tendenziali, la superficie dei fabbricati non residenziali, nel IV trimestre dell'anno registra una crescita del 16,1%.

SUPERFICIE UTILE ABITABILE E NON RESIDENZIALE, NUMERO DI ABITAZIONI

I trimestre 2010 - IV trimestre 2022, valori assoluti, dati destagionalizzati (a)



(a) Dati provvisori

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI: FEBBRAIO 2023 – ISTAT

A febbraio 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni aumenti dell'1,5% rispetto a gennaio 2023.

Nella media del trimestre dicembre 2022 – febbraio 2023 la produzione nelle costruzioni cresce del 2,3% nel confronto con il trimestre precedente.

Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 come a febbraio 2022) registra un incremento dell'1,6%, mentre l'indice grezzo aumenta dell'1,7%.

Nella media dei primi due mesi del 2023, l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'indice grezzo cresce del 4,0%.

UE Q4 2022: AFFITTI IN AUMENTO, PREZZI DELLE CASE IN CALO – EUROSTAT

Nel IV trimestre del 2022, gli affitti e i prezzi delle case nell'UE sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2021, con un aumento del 2,5% degli affitti e del 3,6% dei prezzi delle case. Rispetto al III trimestre 2022, i prezzi delle abitazioni hanno registrato per la prima volta un calo dall'inizio del trend rialzista iniziato nel 2015 (-1,5% nel IV trimestre 2022 rispetto al III trimestre 2022). Nel frattempo, gli affitti hanno continuato la loro traiettoria al rialzo (+0,6% rispetto al III trimestre del 2022). I prezzi delle case e gli affitti nell'UE hanno seguito un percorso di aumento simile tra il 2010 e il II trimestre del 2011. Tuttavia, dopo questo trimestre, i prezzi delle case e gli affitti si sono evoluti in modo diverso. Mentre gli affitti sono aumentati costantemente durante questo periodo fino al IV trimestre del 2022, i prezzi delle case hanno oscillato notevolmente. Dopo un forte calo tra il II trimestre del 2011 e il I trimestre del 2013, i prezzi delle abitazioni sono rimasti più o meno stabili tra il 2013 e il

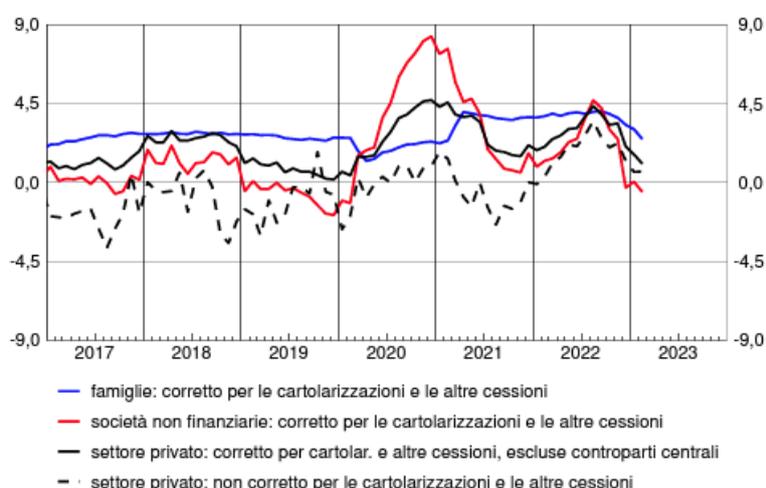
2014. Dopo un rapido aumento all'inizio del 2015, i prezzi delle case sono aumentati più rapidamente degli affitti fino al II trimestre del 2022. Nel III trimestre del 2022 i prezzi delle case sono aumentati di pari passo con gli affitti (entrambi +0,7% rispetto al II trimestre del 2022). Dal 2010 fino al IV trimestre del 2022, gli affitti sono aumentati del 19% e i prezzi delle case del 47%. Confrontando il IV trimestre del 2022 con il 2010, i prezzi delle case sono aumentati più degli affitti in 18 paesi dell'UE. In questo periodo, i prezzi delle case sono aumentati in 24 paesi dell'UE e sono diminuiti in tre. Sono più che raddoppiati in Estonia (+199%), Ungheria (+174%), Lituania (+142%), Lussemburgo (+136%), Lettonia (+133%), Austria (+126%) e Cechia (+125%). **Diminuzioni sono state osservate in Grecia (-14%, cfr. note metodologiche), Italia (-9%) e Cipro (-4%).** Per gli affitti, i prezzi sono aumentati in 26 paesi dell'UE e sono diminuiti in uno, con gli aumenti più elevati in Estonia (+216%) e Lituania (+160%). L'unico calo è stato registrato in Grecia (-23%).

MUTUI

BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D'ITALIA

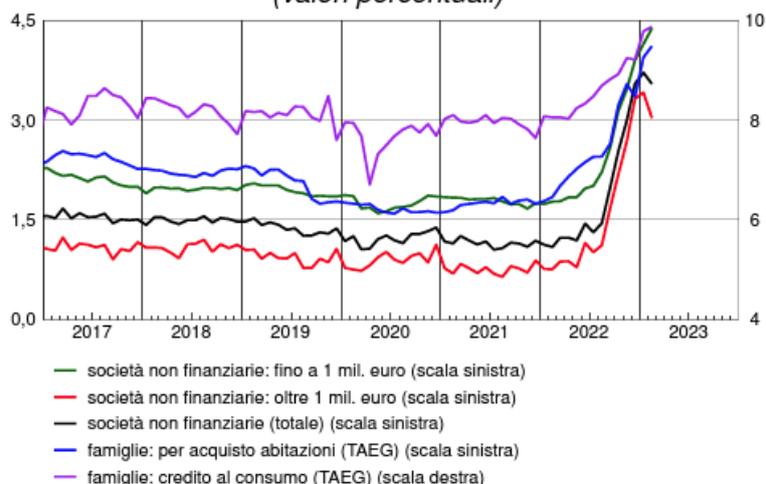
In febbraio i prestiti al settore privato, sono cresciuti dell'1,1% sui dodici mesi (1,6 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,5% sui dodici mesi (3,0 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti dello 0,5% (nel mese precedente il tasso di variazione sui dodici mesi era risultato nullo). I depositi del settore privato sono diminuiti del 2,4% sui dodici mesi (-1,8 in gennaio); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 3,9% (0,7 in gennaio).

Prestiti bancari ai residenti in Italia (variazioni percentuali sui 12 mesi)



In febbraio i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, TAEG) si sono collocati al 4,12% (3,95 in gennaio); la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 46% (59 nel mese precedente). Il TAEG sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 9,88% (9,79 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,55% (3,72 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 4,39%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,04%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,54% (0,49 nel mese precedente).

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro per settore: nuove operazioni (valori percentuali)



MUTUI DI FONTE NOTARILE: III TRIMESTRE 2022 – ISTAT

Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare sono 95.945 (-5,5% rispetto al trimestre precedente e -7,4% su base annua). Il calo è omogeneo su tutto il territorio, su base sia congiunturale (Sud -10,0%, Isole -8,3%, Centro -6,6%, Nord-Est -4,2%, Nord-Ovest -3,4%), sia annua (Centro -8,7%, Nord-Est -8,2%, Sud -7,4%, Nord-Ovest -6,6%, Isole -4,4%, Città metropolitane -8,2% e piccoli centri -6,8%).

MONTHLY OUTLOOK ECONOMIA E MERCATI FINANZIARI-CREDITIZI – ABI

A marzo 2023, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati dello 0,5% rispetto all'anno precedente (+1% a febbraio). Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). A febbraio 2023, i prestiti alle imprese erano diminuiti dello 0,5% e alle famiglie erano cresciuti del 2,5%. A seguito dei rialzi dei tassi BCE, a marzo 2023, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento hanno registrato le seguenti dinamiche: il tasso medio sul totale dei prestiti è stato del 3,81% (3,65% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 3,90% (3,55% il mese precedente; 5,48% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 4,00% (3,76% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Le sofferenze nette (cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a febbraio 2023 sono state 15,5 miliardi di euro, in lieve ulteriore aumento (erano 14,2 miliardi a dicembre 2022 e 15,3 miliardi a gennaio 2023) e inferiori di circa 2,4 miliardi rispetto a febbraio 2022. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 73,3 miliardi. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è stato pari allo 0,89% a febbraio 2023 rispetto allo 0,81% di dicembre 2022, all'1,03% di febbraio 2022 e al 4,89% a novembre 2015.

ALTRE NEWS

CITTÀ E CASE GREEN: SOLO L'8% DEGLI ITALIANI EFFETTUEREBBE ORA OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER ADEGUARSI ALLA DIRETTIVA UE – UNIPOL/IPSOS

Recentemente, il Parlamento europeo ha dato un primo via libera alla cosiddetta direttiva sulle case green, per l'efficienza energetica degli edifici in tutta Europa. Una decisione che ha destato molte reazioni, in attesa che la fase dei negoziati tra Istituzioni europee porti al testo definitivo. Una recente ricerca Ipsos commissionata da Changes Unipol, ha analizzato le posizioni degli italiani su questo tema e, più in generale, **sullo stato dell'arte delle città italiane in materia di sostenibilità ambientale**. Due dati significativi, tra gli altri, emergono dall'indagine: ad oggi **solo l'8% degli italiani sarebbe disposto a effettuare opere di efficientamento energetico per adeguarsi alla direttiva UE sulle case green**. Inoltre, **il 52% non è a conoscenza della classe energetica della propria abitazione, a testimonianza di come sia opportuno fornire agli italiani un quadro più completo e specifico dello stato del proprio edificio e dei vantaggi derivanti da attività di efficientamento green**. Nei prossimi 12 mesi, a causa delle minori agevolazioni rispetto al passato, il 23% non ristrutturerà casa. **La riduzione dei bonus edilizi ha avuto un impatto sulle intenzioni future degli italiani: quasi 1 italiano su 4 (23%) ritiene che nei prossimi 12 mesi non effettuerà lavori di efficientamento energetico a causa delle minori agevolazioni, mentre 1 su 3 non si farà bloccare dalla riduzione delle agevolazioni**. I cittadini di Firenze (48%) e Bari (43%) risultano quelli maggiormente intenzionati a procedere con le ristrutturazioni, anche con minori agevolazioni, **Torino (21%) è invece la città meno propensa**. Negli ultimi 3 anni, un italiano su cinque (21%) ha fatto lavori di efficientamento energetico e **il ricorso ai bonus è stato molto diffuso (8 su 10)**. Per contro, negli ultimi 3 anni, un italiano su cinque (21%) ha eseguito lavori di ristrutturazione finalizzati all'efficientamento energetico. Il dato più elevato si registra sempre a Firenze (34%), seguono Verona (29%) e Cagliari (27%). Bologna (15%) e Napoli (18%) sono state le aree metropolitane con le minori attività. Tra chi ha effettuato ristrutturazioni o lavori, quasi l'80% è ricorso a bonus e agevolazioni, in particolare alla detrazione fiscale del 50% (34% tra chi ha fatto lavori). Seguono un 28% che ha utilizzato l'Ecobonus al 65% e un 27% il Superbonus al 110%. Oltre a un focus sull'efficientamento energetico degli edifici, la ricerca ha esteso l'analisi allo stato dell'arte delle città italiane in materia di sostenibilità ambientale.

Il giudizio degli italiani in tema di sostenibilità green ed efficienza energetica delle città non raggiunge la sufficienza. La ricerca rileva come in tema di sostenibilità green ed efficienza energetica delle città della penisola il giudizio degli italiani sia molto severo e non raggiunga la sufficienza (5,4 il voto medio su una scala da 1 a 10). Solo il 27% esprime una valutazione positiva (almeno voto 7), ma quasi uno su due (45%) è molto critico. Tra le città, Bari (21% i voti 8-10) e Bologna (20% i voti 8-10) esprimono i punteggi più alti. **Napoli e Roma sono, invece, le aree metropolitane che evidenziano le maggiori criticità, con percentuali di cittadini insoddisfatti (voti 1-5) pari, rispettivamente, al 59% e al 55%**. In questo contesto negativo, spicca un dato in controtendenza ovvero quasi un italiano su due dichiara di avere una colonnina di ricarica per veicoli elettrici entro 2 km dalla propria abitazione o luogo di lavoro/studio. Le città più virtuose sono Bologna, Roma e Milano, in cui la quota sale al 62%. Solo il 20% di chi abita nelle aree metropolitane è molto soddisfatto della qualità dell'aria, a fronte di un 30% di media nazionale. Solo 1 italiano su 5, tra quelli che abitano nelle aree

metropolitane è molto soddisfatto della qualità dell'aria, a fronte di una media nazionale pari al 30%. Solo a Cagliari la situazione è più positiva e quasi un cittadino su due è molto soddisfatto (48% i voti 8-10). Le città in cui l'aria è percepita con qualità più bassa sono Roma (51% dei voti 1-5) e Milano (50% dei voti 1-5). Lo studio evidenzia, inoltre, come tra gli italiani sia diffusa la percezione di un peggioramento della qualità dell'aria negli ultimi due anni (34%), particolarmente nell'area metropolitana di Torino (-50 il delta tra peggiorata e migliorata) e a Verona (-32). Contenuta anche la soddisfazione per la quantità di aree verdi urbane: nelle aree metropolitane solo un cittadino su quattro (26%) si dichiara molto soddisfatto ed è Napoli la città che manifesta il maggior scontento su questo aspetto (52% gli insoddisfatti). I giudizi più positivi si registrano tra gli abitanti dell'area di Cagliari (47% i molto soddisfatti), ma buoni giudizi si registrano anche a Torino e Bologna (rispettivamente 39% e 38%).

L'osservatorio non si limita ad analizzare lo stato dell'arte, ma esamina anche **quali, secondo l'opinione degli italiani, siano le soluzioni da implementare per migliorare la sostenibilità green delle città. In tal senso 7 italiani su 10 sono favorevoli ad un incremento delle aree pedonali e il grado di accordo è elevato e trasversale nelle diverse aree metropolitane.** In particolare, è molto favorevole più di 1 cittadino su 3 a Verona e Firenze. Tra le generazioni, il grado di accordo è direttamente proporzionale all'età: sono, infatti, i Boomers (57-74 anni) a registrare la quota più elevata di molto favorevoli, pari a quasi 4 su 10.

Tuttavia gli italiani, malgrado il giudizio negativo in tema di qualità dell'aria, in riferimento al prossimo futuro rivelano un maggior orientamento a privilegiare in termini di mobilità gli spostamenti in auto per esigenze lavorative, di studio o personali, (58%), a scapito della mobilità leggera e sostenibile. In particolare, questo orientamento si rafforza tra gli abitanti delle aree metropolitane di Torino (67%) e Roma (65%). A sorpresa, tra le generazioni, **sono i giovani della Generazione Z (16-26 anni) a indicare maggiormente come prioritario, in tema di mobilità, la possibilità di agevolare le esigenze dei singoli (61%). L'ipotesi delle «città a 30km/h» è molto divisiva e spacca quasi a metà la popolazione, ma vede più favorevoli (53%) che contrari (39%).** A livello territoriale, a Milano si riscontrano le maggiori resistenze e criticità: 1 cittadino su 2 è contrario e teme più complicazioni e problemi che benefici, un aumento dell'inquinamento e il rallentamento negli spostamenti, con conseguenti complessità diffuse. Le città più propense appartengono al Sud Italia: al primo posto Napoli (66%), seguita da Bari (61%) e Cagliari (59%).

OSSERVATORIO INTERNET OF THINGS: SMART HOME: SCHOOL OF MANAGEMENT DEL POLITECNICO DI MILANO

Nel 2022 il mercato della Smart Home in Italia ha confermato un buon tasso di crescita (+18%) rispetto al 2021, arrivando a toccare quota 770 milioni di euro (13 €/abitante). Sono le soluzioni più "vicine" al risparmio energetico, quali **caldaie, termostati, valvole termostatiche e condizionatori connessi, a trainare le vendite,** con una quota pari al **20% (150 milioni di euro)**. È l'area che cresce di più (+41%), favorita in particolare dalla vendita di numerose caldaie connesse, spesso abbinata ai termostati smart, che beneficiano di incentivi quali Superbonus ed Ecobonus.

Seguono le soluzioni per la sicurezza, un comparto da 150 milioni di euro (19% del mercato, +20%). Un mercato trainato da soluzioni hardware quali videocamere, sensori per porte/finestre e serrature connesse, anche se inizia a crescere anche la quota di servizi. Oltre alle offerte più consolidate, legate ad abbonamenti che consentono di archiviare su cloud immagini e video, di fare chiamate automatiche di emergenza o di attivare

servizi di pronto intervento in caso di allarme, iniziano a crescere le vendite di assicurazioni furto e incendio pay-per-use con premio variabile a seconda dei giorni di attivazione della polizza.

Al terzo posto troviamo gli elettrodomestici smart, con 140 milioni di euro (18% del mercato, +4%), un settore che ha tenuto grazie al progressivo ampliamento dell'offerta, con i principali produttori che presentano ormai l'intera gamma "connessa". **Al quarto posto troviamo gli smart speaker** (137 milioni, 18% del mercato, +5%), con un rallentamento del trend di crescita dovuto in gran parte alla progressiva saturazione del mercato, che vede sempre più abitazioni già dotate di uno o più speaker al loro interno. La rimanente quota del mercato è costituita da casse audio (9%, +10%), lampadine (7%, +9%), serie civili connesse (4%, +55%), smart plug (prese elettriche intelligenti, 2%, +25%), dispositivi per gestire tende e tapparelle da remoto (2%, +31%) e soluzioni di Assisted Living (1%, +12%).

La maggior parte dei consumatori italiani con oggetti connessi in casa utilizza frequentemente le funzionalità smart (63%, +2% rispetto al 2021). L'App è la principale interfaccia (72%) e cresce il numero di consumatori in grado di attivare in autonomia le App associate agli oggetti smart (78% dei rispondenti, +24% rispetto). **La gestione della Smart Home rimane ancora un'esperienza abbastanza frammentata per l'utente, ma si notano dei miglioramenti: il 34% utilizza un'unica App per gestire più dispositivi (+11% rispetto al 2021), nella maggior parte dei casi dello stesso brand (22%, +6%), ma in alcuni anche di brand differenti (12%, +5%).**

Considerando le aspettative dei consumatori per il futuro, la maggior parte vorrebbe una completa integrazione e comunicazione tra i dispositivi smart installati, in grado di attivarsi e impostare scenari in autonomia (36% dei rispondenti).

TECNO LAB: OVERVIEW sui CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO LA SEDE DI TECNOBORSA

CORSO DI ALTA FORMAZIONE "L'ITALIA NEL 2050 – STRUMENTI PER AFFRONTARE GLI SCENARI FUTURI"

La Camera di Commercio di Roma, tramite l'Azienda Speciale Forma Camera, in collaborazione con l'Istituto Piepoli, organizza il Corso di alta formazione **"L'Italia nel 2050 – Strumenti per affrontare gli scenari futuri"**, finalizzato alla comprensione e all'implementazione di strumenti e metodologie innovative, per gestire i cambiamenti in atto e per supportare le imprese ad affrontare con maggiore consapevolezza il futuro.

Il Corso avrà luogo nei giorni **8, 15 e 22 Maggio 2023** dalle 9.30 alle 13.00 in modalità ibrida on line e presso la sede Tecnoborsa, in Viale delle Terme di Caracalla 69/71.